

Cari Amici,

Eccomi di ritorno dopo qualche tempo con la mia consueta newsletter.

Spero che questo nostro appuntamento giunga gradito, ma non fatevi scrupolo di segnalarmi che Vi annoio... Vi libererò da questo fardello!

Cordialità.

Gianni.

Nel mio Pantheon c'è posto per Almirante

In vista della confluenza nel Partito unico PDL alcuni quotidiani si sono divertiti a raccogliere elenchi di pensatori, letterati, filosofi, giornalisti, uomini del mondo dell'arte e dello spettacolo, politici.

In questi elenchi di "Padri spirituali" della Destra troviamo: Dante Alighieri, Petrarca, Parini, Prezzolini, Guareschi, Gentile, Tatarella, Lucio Battisti, e Federico Fellini, ma non vi era traccia del fondatore del Movimento Sociale Italiano.

Lo spunto è stato offerto dal documento congressuale dell'ultimo Congresso nazionale di AN, cui hanno lavorato alcuni nostri intellettuali, quali: Gennaro Sangiuliano, Angelo Mellone e Salvatore Dama.

Sarà pure l'effetto della politica mordi-e-fuggi e/o dell'immagine, dipenderà dalla velocità televisiva, ma certe appropriazioni indebite insieme a certe dimenticanze sono veri e propri terremoti identitari.

Ed invece nel mio Pantheon il posto per Giorgio Almirante ci sarà!

Ho appena saputo che l'ufficio nazionale della propaganda di Alleanza Nazionale sta mettendo a punto un video su Giorgio Almirante ed in particolare della sua versione di Piazza e Parlamentare. Una voce fuori campo citerà una delle frasi più famose tratte dal libro "Autobiografia di un fucilatore": *"Vivi come se dovessi morire subito, pensa come se non dovessi morire mai"*. Non posso dimenticare, o peggio, rinnegare, da dove vengo. Non voglio dimenticare una delle persone che hanno infiammato il mio cuore di adolescente.

Sento il dovere morale di ricordare, oggi e sempre, Giorgio Almirante e spero, con l'aiuto degli amministratori comunali, di riuscire a dedicare una Via alla sua memoria in ogni Città d'Italia.

La stagione dei Congressi

L'occasione mi è gradita per comunicarVi che **sabato 14 marzo dalle 09.00 alle 13.00 presso l'Albergo Italia** a Novara (V. Solaroli 8), si terrà l'Ultimo Congresso provinciale di Alleanza Nazionale.

In quel contesto verranno, tra l'altro, eletti i delegati provinciali che parteciperanno al Congresso nazionale del 21 marzo previsto a Roma.

L'Italia richiama l'ambasciatore dal Brasile

Questo è l'annuncio fatto dal Ministro degli Esteri Frattini; dopo essersi consultato con il Premier Berlusconi.

Dopo la richiesta di archiviazione del processo di estradizione dell'ex terrorista pluriomicida Cesare Battisti fatta dal procuratore generale della Repubblica brasiliana si accentua lo scontro diplomatico. Come ho già avuto modo di commentare recentemente, auspico che il Governo tenga duro e continui a ricordare l'irritazione dell'opinione pubblica italiana ai governanti brasiliani che assurdamente credono ancora nel comunismo nel 2009 e in nome del comunismo si sentono affratellati a questo volgare delinquente che ha ucciso almeno 4 persone.

Il Dalai Lama è cittadino romano

Nei giorni scorsi il 13° Dalai Lama, Tenzin Gyatso, è stato insignito della cittadinanza romana per il suo impegno internazionale per trovare una soluzione pacifica per il martoriato Tibet. E' stato proprio il Sindaco Alemanno a conferire la cittadinanza onoraria, che era stata decisa dal Consiglio comunale della Capitale pochi giorni prima con un voto unanime.

Sembra passato un secolo dalla precedente venuta in Italia del Dalai Lama; si era verificato un vero e proprio caso diplomatico, con tanto di protesta ufficiale da parte dell'Ambasciatore cinese nei confronti del Presidente della Camera dei Deputati di allora, Fausto Bertinotti.

Sua Santità ha affermato che questo gesto è molto incoraggiante per la causa tibetana e sul tetto del mondo sono informati e si sentono meno abbandonati e dimenticati dal mondo occidentale, troppo spesso distratto da pseudo-problemi.

E' giusto ricordare che esattamente 50 anni fa (marzo 1959) iniziava la rivolta dei tibetani contro l'occupazione cinese che fu seguita dalla repressione del popolo e l'esilio di Tenzin Gyatso.

La battaglia tibetana rientra in una grande offensiva di civiltà e di intelligenza della compassione, di cui il Dalai Lama si fa promotore da mezzo secolo.

E' morto il Generale Palumbo, eroe di El-Alamein

E' mancato a 94 anni questo personaggio "mitico" tra i reduci ed i paracadutisti.

Figlio di un Ufficiale di Cavalleria, innamorato dell'uniforme, miracolosamente scampato ad El-Alamein riuscì a raggiungere l'Amba Alagi, dove il Duca d'Aosta combatteva ancora. Dopo una strenua resistenza dovette arrendersi con un pugno di uomini che insieme a lui si erano salvati dai combattimenti contro forze nemiche soverchianti.

Fu protagonista di ben 13 evasioni, organizzò operazioni di guerriglia dietro le linee nemiche.

Ancora una cattura ed un'altra evasione che dal Kenia lo portò in Italia dopo 8.000 km.

Negli anni '70 prese a sberle un giornalista di "Paese Sera" per un articolo nel quale aveva insinuato che i paracadutisti prendevano eccitanti prima di lanciarsi.

Il giorno del suo congedo, nel 1973, si lanciò con la Pattuglia Acrobatica su Piazza San Marco a Venezia e continuò a lanciarsi sino a qualche anno fa.

Generale Palumbo... Presente!